

Il paesaggio come una partitura

Mostre A Villa Saroli di Lugano un'esposizione presenta le opere fotografiche di un compositore svizzero vissuto in Ticino negli anni 30

Giovanni Medolago

Vi abbiamo appena parlato della mostra «Quando scatta Nuvolari» (nel mantovano Palazzo Te, tra l'altro prolungata sino a fine gennaio) ed eccoci di fronte a un altro non-fotografo le cui immagini sono proposte al pubblico, stavolta a Villa Saroli di Lugano, in una mostra sostenuta dal Percento culturale di Migros Ticino. Compositore e intellettuale cosmopolita, Ernest Bloch trascorse quattro anni della sua vita a Roveredo Capriasca e manifestò un grande interesse per la fotografia. Musicista, appassionato di letteratura e filosofia, di storia in generale e di storia delle religioni in particolare, il Bloch fotografo è affascinato dal paesaggio e dalla natura, molto meno della presenza umana in quella Pieve di Capriasca dove peraltro conobbe «gente, tutti i contadini, giovani e vecchi, tutti semplici, veri (...), riservati, fieri, i migliori Svizzeri, forse le persone

migliori che io abbia mai incontrato» (da una sua lettera del 13 maggio 1931 ad Ada Clément). Sono pochissime le figure umane che ritrae, preferendo la maestosità delle montagne e la dolcezza delle colline capriaschesi. Dal terrazzo di Roveredo, Bloch ritrae più volte lo splendido panorama che abbraccia mezzo Sottoceneri, il Ceresio, il San Salvatore e il San Giorgio. Appassionato escursionista, Bloch ha scovato ambienti suggestivi in ogni angolo della Capriasca e in parte della Valcolla, senza però scendere nell'immagine da cartolina. Al contrario, il suo obiettivo «taglia» qualcosa che un fotografo alla ricerca della bella immagine avrebbe cercato di inquadrare con maggior attenzione. Ciò appare evidente quando ritrae l'Oratorio de «La Maestà» di Bidogno, «sacrificata» a metà per comprendere nella foto la collina sull'altro versante della valle.

Sovente (e non sappiamo quanto ciò sia voluto), le sue immagini presen-

Ernest Bloch a Roveredo Capriasca.



tano ampie macchie scure, anche quando il cielo sereno presuppone che al momento del click ci fosse un gran sole... Molto belli appaiono i suoi «Paesaggi invernali», ad esempio il torrente gelato e quasi sommerso dalla neve, le

cui increspature e le differenti tonalità arricchiscono l'immagine di un'atmosfera quasi surreale. Bloch dedica inoltre particolare attenzione agli alberi; ma anche qui niente fronde maestose, bensì piuttosto cortecce rugose, intrichi invero poco eleganti di rami, parti di tronchi scuri e privi di foglie. Curioso che, nelle sue didascalie, Bloch ad alcuni alberi abbia accostato il nome di suoi illustri colleghi: ecco dunque il «castagno Beethoven», la «corteccia Brahms» e le betulle «Fuga di Bach». E in quest'ultimo caso lo spettatore è davvero portato a immaginarsi una bella corsa, uno slalom nel betulleto! Notevole infine l'immagine scelta quale poster della mostra, probabilmente scattata dalla figlia Lucienne, con Ernest Bloch che scruta i tetti di Roveredo elegantemente bardato da escursionista e armato della sua Leica 35 mm.

Bloch a 50 anni dalla morte e a 80 dal suo soggiorno ticinese

Celebrare il cinquantesimo anniversario dalla morte di Ernst Bloch – nel corso del 2009 appena concluso – è stato senz'altro un dovere per la Svizzera e in particolare per il Ticino. Per la Svizzera perché, enciclopedie musicali alla mano, Bloch si è distinto come uno dei maggiori compositori elvetici di tutto il Novecento. E se anche accettò la naturalizzazione americana, non mancò

di comporre – tre anni dopo aver scritto la rapsodia epica *America* per coro e orchestra – il grande affresco sinfonico *Helvetia* dedicato alla terra natia.

Per il Ticino è pure stato un dovere – testimoniato dalla mostra fotografica di Villa Saroli e dalle varie esecuzioni, su tutte le tre del Progetto Martha Argerich – perché proprio nel nostro Cantone l'illustre musicista ha soggiornato

per quattro anni a partire dal 1930. Quattro anni di intensa creatività e di riconciliazione verso la naturale spiritualità umana, favoriti dallo scenario ancora incontaminato di Roveredo e della Valle Capriasca e culminati nella composizione del servizio sacro ebraico *Avodath Hakodesh*, una delle sue opere più profonde, importanti ed apprezzate. / **Zeno Gabaglio**

Agenda

dal 4
al 10
gennaio
'10

Eventi sostenuti dalla Cooperativa Migros Ticino

Ernest Bloch
L'occhio del compositore
Mostra fotografica
Fino al 15 gennaio
Villa Saroli, Lugano

Fabrizio Giannini
Mostra
Fino al 24 gennaio
Ala est del Museo cantonale d'Arte,
Lugano

Palco ai giovani
Wintersession
venerdì 8, 17.30 - 01.00
sabato 9, 13.00 - 01.00
domenica 10, 13.30 - 22.30
Centro Esposizioni, Lugano



SET PER NEOGENITORI: 17.10

11.30

60 pezzi



4.90

1 kg*



-.90

250 ml

* In vendita nelle maggiori filiali

Miglior prezzo garantito su oltre 500 articoli. www.m-budget.ch

MIGROS
M per il Meglio.